

PROPOSTO UN PROGETTO DI RICERCA COLLEGATO A SHARE EVEREST CON CNR

Ghiacciaio dei Forni e Parco dello Stelvio: ideali laboratori ambientali

25 luglio 2009



Parco: da sinistra il direttore Platter e i presidenti Saruggia e Tomasi

BORMIO - Il Parco dello Stelvio può e deve essere un grande laboratorio di ricerca e conoscenza ambientale, uno spazio di indagine sui grandi mutamenti climatici e sui cambiamenti che si stanno producendo nell'ambiente d'alta quota. Se questa, per chi governa l'area protetta dello Stelvio, è una missione a cui guardare con sempre maggiore attenzione, il "progetto Share" - di cui si conoscono anche i risvolti alpinistici riguardo alla stazione climatica sull'Everest - sembra essere fatto apposta.

K2-Cnr, Fondazione Lombardia per l'Ambiente, Agenzia Regionale per l'Ambiente della Lombardia ed ancora Università di Milano, Comitato Glaciologico e Parco Nazionale dello Stelvio. Ecco i partner del grande progetto che si sta provando a concretizzare per il ghiacciaio dei Forni.

"Share Everest è un progetto di ricerca attivo ormai in tutte le parti del mondo - ha osservato Claudio Smiraglia, presidente del comitato glaciologico italiano e membro del comitato lombardo del Parco - perché non proviamo a proporlo anche per il nostro

parco e per i suoi ghiacciai?"

Quella del prof. Smiraglia, che da tre decenni studia il nostro ambiente glaciale, che ha raccolto l'eredità di Ardito Desio non soltanto come guida del Comitato Nazionale, è stata qualcosa di più di una semplice ipotesi: una proposta in piena regola per avviare nello spazio di un paio d'anni un grande laboratorio a cielo aperto per lo studio dei cambiamenti climatici ed ambientali in alta quota.

"Si tratta - ha spiegato Smiraglia, nel corso della seduta di venerdì 24 luglio del comitato di gestione lombardo del Parco Stelvio - di un progetto innovativo, all'avanguardia per molti aspetti che riguardano l'analisi, la ricerca, la elaborazione dei dati e delle informazioni. Un progetto di lavoro a cui sta lavorando Agostino Da Polenza con la sua equipe, che è in fase avanzata di studio per il quale viene formalmente chiesto il patrocinio e la partecipazione del Parco dello Stelvio".

Patrocinio e partecipazione, anche qualche contributo logistico sul territorio, che i presidenti Ferruccio Tomasi e Gianfranco Saruggia hanno assicurato senza riserve accogliendo, così come tutto il comitato, non solo la proposta di far entrare il Parco dello Stelvio tra i partner del progetto, ma anche quella di indicare due suoi rappresentanti (lo stesso Smiraglia ed il responsabile scientifico Pedrotti) in seno al comitato esecutivo del progetto e di ospitare la sede stessa del programma che prenderebbe il nome di Share-Stelvio.

Il progetto prevede tre ambiti di ricerca: quello della criosfera, ovvero i ghiacciai, il permafrost e le acque derivate, quello legato al sistema dei laghi glaciali e non solo, quello di monitoraggio dell'atmosfera. Un quarto ambito potrebbe riguardare anche flora e fauna.

Per ora - ci ha detto Smiraglia - "siamo alle fasi di elaborazione del progetto, fasi molto avanzate; la presenza del Parco è un altro passo avanti per l'iniziativa che potrebbe iniziare a muovere i suoi passi già il prossimo anno..."

armando trabucchi

124 visite

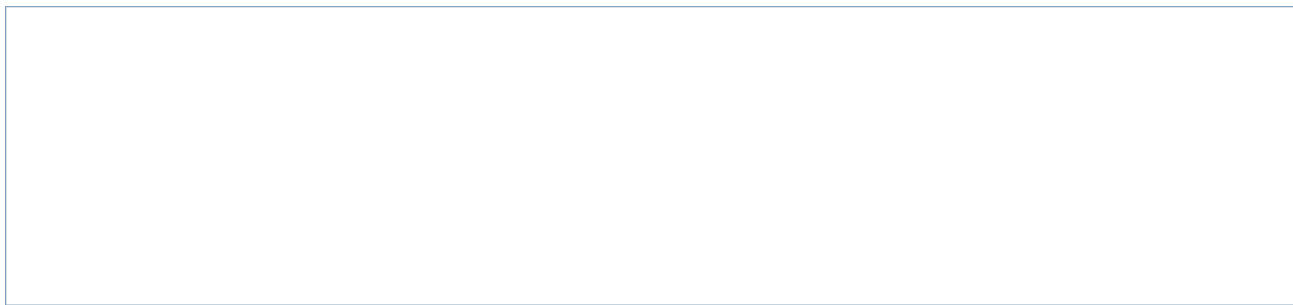
Stampa questo articolo

Lascia un commento

Nome (richiesto)

Mail (non verrà pubblicata) (richiesto)

Sito web



Lascia un commento